

**APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

**Domenica 12**

**XIX Domenica del Tempo Ordinario/B**

**Domenica della Generosità**

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

**Lunedì 13**

Nel primo pomeriggio rientro dei ragazzi cha hanno partecipato alla vacanza al mare

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

**Martedì 14**

**San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire**

**Triduo in onore di S. Rocco**

Ore 8,00: S. Messa.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva dell'Assunta

**Ore 20,00: S. Messa celebrata da Don Corinno Scotti (parroco emerito) nel cortile della famiglia Benaglia in via del Brembo 25, processione con la statua di S. Rocco alla cappella nel parco delle Ghiaie. Saluto e benedizione finale**

**Mercoledì 15**

**Assunzione della Beata Vergine Maria**

**Triduo in onore di S. Rocco**

Ore 8,00: S. Messa

**Ore 10,30: S. Messa Solenne nella Solennità dell'Assunta**

Ore 18,00: S. Messa

**Ore 20,00: S. Messa alla cappella nel parco delle Ghiaie presieduta da Don Giuseppe Taveri (superiore dei Giuseppini)**

**Giovedì 16**

**S. Rocco, Terziario Francescano, Pellegrino e Taumaturgo**

**Triduo in onore di S. Rocco**

**Ore 8,00: S. Messa nella Chiesina di S. Rocco della famiglia Leidi**

Ore 18,00: S. Messa

**Ore 20,00: S. Messa alla cappella del parco delle Ghiaie celebrata da Mons. Davide Pelucchi (vicario generale) a seguire solenne processione per il seguente tragitto: via Ghiaie, Via fratelli Benaglia, via del Brembo, passaggio Legler, arrivo alla cappella nel parco delle Ghiaie. Benedizione finale, si invita ad addobbare le vie del passaggio della processione**

**Venerdì 17**

**Inizio novena di preparazione alla solennità di S. Alessandro**

Ore 8,00: S. Messa

**Ore 16,00: Festa nel giardino della casa parrocchiale con spettacolo e giochi di magia per tutti i bambini (4 - 9 anni), bolle di sapone, palloncini, rinfresco e preghiera a S. Alessandro**

**Non c'è la S. Messa delle ore 18,00.**

**Ore 21,00: In parrocchia Teatro: "Mio nonno era un ciliegio"**

**Sabato 18**

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 21,00: In Oratorio "Nel deserto di S. Francesco" di Giorgio Fornoni con la presenza di Fra Enzo

**Domenica 19**

**XX Domenica del Tempo Ordinario/B**

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

**Ore 21,00: In Oratorio presentazione da parte dell'autore Roberto Alborghetti del libro: A tavola con Papa Francesco**

**Preghiera**

Gesù, Signore mio,  
non è stato facile per te farti capire  
e accettare da uomini e donne  
chiusi in pregiudizi antichi.  
Ma non è stato facile neanche per loro:  
troppo nuova la tua parola,  
persino per i tuoi amici.  
Ma noi sappiamo che tu ci hai dato  
il tuo corpo e il tuo sangue,  
sei morto e sei risorto.  
Apri i nostri cuori e le nostre menti,  
perché non perdiamo il dono  
che ci fa commensali di vita eterna.

**Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 12 Agosto 2018**

**XIX Domenica del  
Tempo Ordinario /B**



*"I vostri padri hanno  
mangiato la manna  
nel deserto  
e sono morti;"*

**Prima Lettura: 1° libro dei Re (19,4 - 8)**

**Salmo responsoriale: (33/34) Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,30 - 5,2)**

**Vangelo: Giovanni (6,41 - 51)**

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

\*\*\*\*\*

*Nel racconto di Giovanni la fede in Gesù sta sempre in primo piano, ma essa è vista in rapporto ai segni attraverso i quali si rende visibile. Fede e sacramenti della fede sono ormai inseparabili. La fede esige il sacramento e il sacramento è incomprendibile al di fuori della fede.*

*Al centro sta il tema della «vita»: il tema cioè della realizzazione piena dell'uomo. Cristo è venuto a realizzare questa vita: è la stessa vita del Padre suo, vita eterna, senza fine. L'uomo la cerca ma non riesce a trovarla o la trova solo «provvisoriamente», e solo momentaneamente riesce a saziare la sua fame. Cristo solo riesce a sfamare «totalmente», perché «questo è il pane che discende dal ciclo». Chi ne mangia non muore.*

*Nel Vangelo Gesù si presenta nuovamente come «il pane vivo disceso dal cielo». Dice: «Il nutrimento terreno non basta». Le vostre vie, le ideologie, la politica, l'economia, da sole non risolvono i nostri problemi, non vanno alla radice delle cose.*

*«I vostri padri hanno mangiato la manna e sono morti. Io sono il vero pane disceso dal cielo. Solo chi mangia questo pane, chi, cioè, accoglie la mia parola - chi ha fede, ha la pienezza della vita», e troverà le motivazioni profonde per la propria esistenza e per il proprio impegno.*

*Condividendo il nostro difficile destino di uomini, Gesù si fa presenza capace di rivelare il suo progetto di umanità e, dunque, di comunicare le ragioni autentiche e i fini ultimi del nostro vivere. Questo dono non ha apparenza esteriore, né splendore umano. Ciò che ci viene dato è la vita apparentemente povera di Gesù che diventa rivelazione del senso profondo della nostra vita. Dio sceglie i mezzi poveri. Già nella vicenda del profeta Elia la focaccia e l'orcio d'acqua che gli sono offerti sono il segno della povertà elementare con cui Dio ci viene incontro.*

*Non un cavallo bardato, una scorta armata, uno strumento, cioè, di potenza e di sicurezza, ma solo il cibo necessario per proseguire il cammino.*

*Gesù ci offre solo una parola disarmata e una presenza invisibile. Il pane e l'acqua sono le immagini di questa scelta di Dio, del tutto omogenea con la natura della fede, che è dono di amore e di rispetto per l'uomo e non di efficienza. I mezzi poveri rispettano la nostra condizione umana, mentre i mezzi potenti ci modellano secondo schemi svuotati di umanità.*

*Conosciamo le tristi deviazioni dei poteri forti: totalitarismi, potenze economiche, imperi finanziari.*

*Il mezzo che il Signore ci offre come credenti, il pane che sostiene il cammino, non è la potenza dell'istituzione ecclesiastica, continuamente tentata di affidarsi alla logica di questo mondo, ma la parola del Vangelo, in cui solo la fede riesce a cogliere le ragioni alte del nostro vivere. Ecco alcune di queste parole: «Il Padre vi ama». «Chi ha il coraggio di perdere la propria vita, di sacrificare i propri egoismi per la vita nuova che il Vangelo propone, la ritrova pienamente realizzata». «Il grano, morendo nella terra, trova la sua fecondità». «Beati i poveri, coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno i protagonisti della storia nuova».*

*Parole di fronte alle quali sono facili lo scetticismo e il sorriso sufficiente. Ma la fede è più forte di questo scetticismo. Se avessimo una fede piccola come il granello di senape potremmo spostare le montagne del nostro*

*egoismo. Il nostro compito di credenti, se viviamo la dimensione del nostro tempo, non è quello di diffondere certezze illusorie, ma piuttosto quello di attraversare il buio della situazione presente e di cercare dentro questo buio ragioni di speranza. E' la forma più efficace di testimonianza. Non è facile, ma il cristiano vede in questa vocazione il segno più alto della sua grandezza. «Io sono il pane disceso dal cielo». Quello che ci offre Gesù è un pane che dura per la vita eterna e offerto all'umanità affinché ne abbia in abbondanza. Moltiplicare il pane di farina è impegno costante di chi crede nella magia della giustizia.*

*L'annuncio del Vangelo accompagna i panificatori di un mondo dove è bello che gli uomini si scoprano fratelli, pronti a condividere il pane, poco o abbondante che sia. Il discepolo oltre a passare il pane che si raffermi, e tuttavia necessario per poter combattere il quotidiano, deve rivendicarne un altro, chiedere un'altra consistenza, un'altra sostanza.*

*Saziati di presente, soddisfatti delle certezze umane, delle lotte anche coraggiose per la giustizia, tutto passa, tutto si trasforma.*

*Anche l'oggi gratificante, senza una speranza futura, senza un sogno, è frustrante.*

*Diritto dell'uomo è chiedere una benedizione dall'Alto capace di realizzare i propri desideri e mettere a posto ogni cosa. Per poterla ricevere si è pronti a fare voti, preghiere e suppliche. Onesto è però considerare nella verità che, nonostante tutte le preghiere innalzate al cielo, la propria vita può essere diversa da quella desiderata. Diversa ma non per questo infelice: L'uomo di fede mangia un pane che lo rende forte per vivere la varietà degli avvenimenti.*

*Il miracolo è la vita stessa, è fidarsi di Dio che libera dalla morte e non solo da quella finale: dalla morte di tutti i giorni, del quotidiano, da tutto ciò che nasconde il vero. «In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna». Il grande miracolo è la fede, perché chi ha la fede ha tutti i miracoli, ha la forza di Dio che accompagna i suoi passi. Ohi crede nel Signore certo non avrà nelle mani una lampada magica capace di soddisfare ogni desiderio, ma vestirà una inattaccabile armatura contro ogni avversità.*

*La forza della fede sposterà montagne di senso e scioglierà grumi di paura.*

*E' legittimo rivolgersi a Dio per i bisogni: Dio ama, e nel suo amore è sempre disponibile a confortare chi in Lui pone la sua speranza.*